



**ISTITUTO COMPRESIVO STATALE -TORRE DEL GRECO
I.C. 3 “Don Bosco – Francesco d’Assisi”**

SCUOLA DELL’INFANZIA, PRIMARIA E SECONDARIA DI I° GRADO

VIALE GENERALE DEI CARABINIERI C.A. DALLA CHIESA,1(ex Viale Campania,1)
80059 TORRE DEL GRECO (NA)

TEL. 081.849.69.00 - FAX 081.849.41.78 - CODICE FISCALE 95170310635

e-mail: naic8c4004@istruzione.it; pec: naic8c4004@pec.istruzione.it

sito web: www.icdonboscodassisi.edu.it

Prot. 991/c04

Torre del Greco 20/03/2020

SCHEDA DI LETTURA DELLA NOTA MINISTERIALE DEL 17/03/2020

In riferimento alla nota pubblicata sul sito in data 19 u.s si sottolineano alcuni passaggi operativi nell’ottica della semplificazione dell’applicazione della stessa:

Perché riprogrammare?

La revisione delle programmazioni è necessaria:

- per le differenze esistenti con la didattica tradizionale in presenza;
- perché le attività svolte non siano scollegate le une dalle altre;
- per evitare sovrapposizioni.

Cosa deve fare ciascun docente ?

- ri-progettare in modalità a distanza le attività didattiche da svolgere;
- indicare i materiali di studio, in base ai quali sarà svolta l’attività;
- indicare come gestirà le interazioni con gli alunni (chat, video conferenze, video lezioni...);
- depositare la nuova progettazione, relativa la periodo di sospensione, agli atti della scuola, tramite invio telematico al Dirigente scolastico;
- interagire (tramite gli strumenti telematici usati anche per la didattica a distanza) con i colleghi del consiglio di classe per rendere organico il lavoro da svolgere e quindi co-progettarlo;
- confrontarsi con i colleghi per i compiti da assegnare per evitare un eccessivo carico cognitivo. Al riguardo è importante il ruolo del registro elettronico o altri strumenti utilizzati, che permettono di verificare quanti compiti sono stati assegnati dai colleghi.

Quali sono le attività da proporre per i vari gradi di istruzione?

Scuola dell'infanzia

Nell'ambito della programmazione è opportuno prevedere, per quanto possibile e in raccordo con le famiglie, attività costruite sul contatto "diretto" (se pure a distanza), tra docenti e bambini, anche solo mediante semplici messaggi vocali o video, che vanno veicolati attraverso i docenti o i genitori rappresentanti di classe, ove non siano possibili altre modalità più efficaci.

L'obiettivo principale è quello di privilegiare la dimensione ludica e l'attenzione per la cura educativa precedentemente stabilite nelle sezioni.

Scuola primaria

Per la scuola primaria, come anche per la secondaria, a seconda dell'età, occorre ricercare un giusto equilibrio tra attività didattiche a distanza e momenti di pausa.

Il suddetto equilibrio al fine di evitare i rischi derivanti da un'eccessiva permanenza davanti agli schermi.

La proposta delle attività deve consentire agli alunni di operare in autonomia, basandosi innanzitutto sulle proprie competenze e riducendo al massimo oneri o incombenze a carico delle famiglie nello svolgimento dei compiti assegnati.

Secondaria primo grado

Il raccordo tra le proposte didattiche dei diversi docenti del Consiglio di Classe è necessario per evitare un peso eccessivo dell'impegno on line, pertanto si può prevedere l'alternanza tra: partecipazione ad attività in tempo reale in aule virtuali e fruizione autonoma in differita di contenuti per l'approfondimento e lo svolgimento di attività di studio.

Cosa fanno il docente di sostegno e i docenti curricolari?

Il docente di sostegno, si suggerisce nella nota, mantiene l'interazione a distanza con l'alunno e tra l'alunno e gli altri docenti curricolari.

Laddove non sia possibile interagire direttamente con l'alunno disabile, l'interazione avviene con la famiglia, con la quale concordare modalità specifiche di didattica a distanza, al fine di far fruire all'alunno il materiale didattico personalizzato predisposto dal docente

di sostegno. In sintesi, il docente di sostegno predispone il materiale e concorda con la famiglia le modalità di fruizione.

Il Ministero suggerisce, inoltre, di monitorare lo stato di realizzazione del PEI, attraverso feedback periodici, quindi attraverso la verifica dei risultati delle attività svolte in relazione a quanto previsto nel predetto Piano Educativo Individualizzato.

Quanto ai docenti curricolari, nella nota si evidenzia quanto segue:

Resta inteso che ciascun alunno con disabilità, nel sistema educativo di istruzione e formazione italiano, è oggetto di cura educativa da parte di tutti i docenti e di tutta la comunità scolastica. E' dunque richiesta una particolare attenzione per garantire a ciascuno pari opportunità di accesso a ogni attività didattica.

I docenti curricolari, quindi, laddove possibile, garantisco agli allievi con disabilità la fruizione delle attività svolte per il resto degli alunni, raccordandosi sempre con il docente di sostegno e calibrando le predette attività all'alunno in questione.

Cosa progettare ?

Il punto di riferimento rimane sempre il Piano Educativo Individualizzato, naturalmente da calibrare in relazione alla nuova modalità di didattica a distanza, in base alla disabilità dell'allievo.

Il Ministero non fornisce (e non potrebbe farlo) indicazioni uniformi, ma evidenzia che:

- per gli alunni con disabilità cognitiva gli interventi vanno progettati, sulla base di una disamina congiunta (docente-famiglia) delle variabilità e specificità caratterizzanti ciascuna situazione;
- per gli alunni e gli studenti con disabilità sensoriali (non vedenti, ipovedenti, non udenti e ipoacusici) bisogna considerarne le specifiche esigenze.

Il Dirigente Scolastico

Prof.ssa Rosanna Ammirati

(firma autografa sostituita a mezzo stampa
ex art.3 comma 2 d.lgs n. 39/93)

